



La supervisione professionale: l'esperienza dell'Ordine regionale

a cura di Maria Patrizia Favali

21 novembre 2014

L'impegno dell'Ordine

Programma per il quadriennio:

Obiettivo

Diffondere la supervisione

Strumento indispensabile per rinforzare la professione e per uscire dalle pressioni del quotidiano e dell'emergenza, al fine anche di strutturare azioni consapevoli nei confronti delle persone e del contesto organizzativo e per prevenire il burn out.

L'impegno dell'Ordine

Programma per il quadriennio:

Iniziative

- organizzare eventi/incontri formativi sulla supervisione professionale;**
- organizzare momenti di confronto tra i supervisori;**
- promuovere il suo riconoscimento nei contesti lavorativi.**

I motivi di tale scelta

Il rapporto diretto con l'utenza continua a costituire la componente unificante del lavoro di assistente sociale. (Fargion, 2006)

I dati evidenziano come il rapporto con l'utenza assuma una centralità non solo operativa, ma anche identitaria, costituendo sia a livello oggettivo, a livello soggettivo, il nocciolo centrale della professione (Facchini, 2010)

Occuparsi di un caso singolo significa anche migliorare le condizioni sociali, dato che il binomio individuo-ambiente è inseparabile e i vincoli che opprimono il soggetto sono sia interni che esterni. L'assistente sociale in particolare deve essere in grado di capire quando è sufficiente un aiuto materiale, quando è necessario accompagnare l'aiuto materiale con un sostegno psicologico, quando è opportuno un rapporto di chiarificazione del problema e quando invece il problema è soprattutto interno all'individuo. (Pittaluga, 2013)

La supervisione è lo strumento che permette a tutti i partecipanti – compreso il supervisore - di riflettere sul lavoro svolto per capire cosa stiamo facendo e come si è arrivati a quel punto.

“Felice è colui che può conoscere le cause di quanto avviene” affermò Virgilio (Georgiche, II) e più recentemente Jerome Bruner (1997) scriveva “riuscire ad andare oltre le informazioni date per afferrare meglio le cose è una delle poche gioie inesauribili della vita”. (Pittaluga, 2005)

Molti autori ne sottolineano il valido supporto all'operatività quotidiana:

- consente un processo rielaborativo dell'azione professionale (Allegri, 2005)
- si connota come spazio per ri-pensare all'agire, svolge anche una funzione di valutazione e di auto-valutazione del proprio operato (Cellentani, Giudicini, 1989).

Fa **parte della cultura professionale**

Nel **Codice Deontologico**, tra le **RESPONSABILITA'**

TITOLO VI, capo 1.51

L'assistente sociale deve richiedere opportunità di aggiornamento e di formazione e **adoperarsi affinché si sviluppi la supervisione professionale.**

TITOLO VII capo 1.53

In relazione alle diverse situazioni, deve impegnarsi nella **supervisione** didattica e **professionale (...)**

Alcuni cenni storici

- **Dal 1930** in ambito lavorativo **negli Stati Uniti**
- In Italia, accanto alla supervisione didattica delle prime scuole di Servizio Sociale, **introdotta** nei **grandi enti nazionali** ad opera di **personale interno all'ente**.
- **Le contestazioni degli anni '70**
- Con lo **scioglimento degli enti nazionali**, **termina** l'esperienza strutturata, se pur interna.
- Dagli anni '80, esigenza costantemente presente nel dibattito , ma **non si assistette ad una sua sistemica diffusione**.

La situazione attuale

- **Le organizzazioni** nelle quali lavorano gli assistenti sociali, quasi mai da loro dirette, **con difficoltà attivano progetti di supervisione.**
- L'adesione ad un percorso di **supervisione come autonoma scelta** del professionista è relativamente **poco frequente.**

I dati della ricerca sugli assistenti sociali nel Lazio

- **Meno di 1 intervistato su 4** (23% del campione) ha usufruito di un percorso strutturato di supervisione, effettuato in ambito professionale da un assistente sociale.
- I percorsi di supervisione previsti dai datori di lavoro affidati nella stragrande maggioranza dei casi **ad altri professionisti** (62,5%) e meno frequentemente **ad assistenti sociali** (37,5%).

La supervisione ha avuto tra gli assistenti sociali una **limitata diffusione** e la supervisione effettuata da assistenti sociali è ancor meno diffusa.

Gli **ostacoli** alla sua divulgazione vanno ricercati

- ✓ in **aspetti economici**
- ✓ attinenti all'**organizzazione** lavorativa.

La stragrande maggioranza degli assistenti sociali del Lazio che ne hanno usufruito ne segnala l'utilità con valori che oscillano tra il 70% e il 90%.

Nelle **(poche)** ricerche che hanno indagato l'ambito della supervisione, **la sua utilità è stata sempre dichiarata da coloro che ne hanno usufruito sarebbe opportuno approfondirne l'efficacia.**

L'opportunità offerta dal Bando INPS per corsi di aggiornamento

1. La supervisione professionale degli interventi degli assistenti sociali nell'area adulti.
2. La supervisione professionale degli interventi degli assistenti sociali nell'area minorile.
3. La supervisione professionale degli interventi degli assistenti sociali in favore di nuclei multiproblematici.

Coinvolgimento di un numero elevato di assistenti sociali

- 7 sotto-gruppi attivati con un massimo di 16 partecipanti
- **126** posti disponibili
- Hanno confermato l'iscrizione **118**
 - ✓ **62** dipendenti pubblici
 - ✓ **43** non dipendenti pubblici
 - ✓ **13** disoccupati
- Hanno proseguito il percorso **108** assistenti sociali

Una ricerca sulla ricaduta professionale

L'elevato numero di partecipanti offre un'opportunità di ricerca:

- ✓ bando vinto da due assistenti sociali, Valeria Bini e Valentina Carlone
- ✓ somministrazione di due questionari, uno oggi e l'altro a sei mesi della conclusione del percorso
- ✓ altri approfondimenti qualitativi

Il senso della giornata odierna

- ✓ Mettere a confronto a partire dall'esperienza i modelli utilizzati dai supervisor
- ✓ Approfondire la posizione del supervisore “strutturalmente distante”
- ✓ Valutare l'esperienza da parte dei partecipanti
- ✓ Promuovere la supervisione, stimolando conoscenza e curiosità
- ✓



Speriamo di condividere questa considerazione

La supervisione professionale, affidata ad un assistente sociale esperto, introducendo elementi di riflessione su aspetti specifici, è una **SIGNIFICATIVA** opportunità per la pratica professionale

Grazie per l'attenzione!

